VENERDÌ 1 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 1[illegible]

REDAZIONI: Gorizia - Po[illegible] - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-1

I manoscritti non si restituiscono

Il congresso nazionale dei Combattenti

La nomina del nuovo Comitato Centrale

Un messaggio che è una risposta ai Combattenti

ROMA, 31, notte (per telefono):

Il messaggio che il Presidente del Consiglio ha indirizzato ai fascisti bolognesi può ritenersi, all'indomani del Congresso di Assisi, una indiretta risposta ai Combattenti.

I giornali commentano il documento rilevando che esso contiene il discorso del Gran Consiglio, che continuava il discorso pronunciato alla Camera l'8 giugno.

Nessun capo-partito — osserva la «Idea Nazionale» — è stato spesso così severo come l'on. Mussolini col Partito fascista, ma questa severità non può significare estraneità la quale quando fosse, per malaugurata ipotesi, insorgerebbe appunto contro quella cosidetta normalizzazione invocata e pretesa e intimata per mimetismo papagallesco, così come una volte — se ne ricorda il «Giornale d'Italia» — era ripetuta nella ripetizione perenne a Sonnino ed ai suoi amici, dell'accusa di reazionari!

Il «Corriere d'Italia» afferma che quello che si chiede a Mussolini non è già che egli cerchi di essere Capo del suo partito: quello che si invoca è la eliminazione di certe interferenze dannose per l'azione del Partito e per quella del Governo che talvolta si sovrappongono e si confondono.

E' annunziata appunto in questo senso una proposta di riforma nelle gerarchie del Partito ed è convocato il Consiglio Nazionale appunto per dare un nuovo Governo al Partito. Attendiamo dunque senza fretta e con fiducia.

La seduta notturna
Sul metodo di votazione

ASSISI, 31.

La seduta notturna del Congresso dei Combattenti è terminata alle ore 3 di stamane sotto la presidenza dell'on. Savelli. E' stata proseguita la discussione sul metodo di voto per le elezioni delle cariche.

SEGA, di Brescia: Sottopone un ordine del giorno in cui propone che il collegio dei sindaci rimanga quello che è tuttora.

BONVICINI, di Grosseto, e FERA, invece si dichiarano contrari.

Dopo una breve discussione sui vari metodi di votazione, COLA GIOVANNI, considerato che i componenti del vecchio Comitato nazionale hanno dichiarato di non accettare più alcuna carica, propone che ad essi sia affidata la formulazione di una lista unica e concordata.

Un vibrante discorso
dell'Eroe Rossi-Passavanti

ACCIO ed ADAMI fanno varie dichiarazioni e quindi l'on. ROSSI-PASSAVANTI ELIA, pronuncia un applauditissimo discorso invocando la concordia in nome dei Morti, in nome di tutte le sofferenze della guerra. Egli dichiara la sua fede fascista e rivendica a Benito Mussolini la valutazione della Vittoria e dei Combattenti, afferma che i Combattenti debbono dimostrare ancora una volta la loro superba compattezza per la gloria e la difesa della Patria e prega il Presidente Savelli di preparare la lista da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Per la formazione della lista

La seduta viene sospesa per pochi minuti. Alla ripresa il Presidente dichiara che sono stati prescelti uomini nuovi alla direzione dell'Associazione dei Combattenti e legge i seguenti nomi che compongono la lista: on. Rossini, Bruni, Russo, Perazzoli, Beseghi, Zino, Ciucci, Viola, Masselli, De Bonato e Orlando quali membri del Comitato nazionale e come sindaci: Jacobelli, Fulli, Buggioni, Cacciò e Borghi.

Alla lettura dei nomi sorge una vivacissima discussione. La maggior parte dei congressisti dichiara che la lista è formata nella quasi totalità di elementi di opposizione e insorge specialmente contro la inclusione nella lista stessa del rappresentante di Sassari, Buggioni, che ieri sera votò contro l'ordine del giorno Viola.

BUGGIONI dichiara di non accettare la candidatura.

BONVICINI di Grosseto, parla protestando contro il processo che da due giorni si va facendo al Fascismo da parte di una minoranza di presidenti di Federazioni. Egli è applauditissimo.

L'on. ETTORE VIOLA, richiama i congressisti ad un senso di precisa responsabilità.

Dopo dichiarazioni dell'on BIAGI e di ARANGIO RUIZ, l'on. SAVELLI dà spiegazioni sulla composizione della lista e dichiara quindi che a causa dei contrasti manifestatisi, ritira la lista presentata e sospende la seduta per alcuni minuti.

La lista votata a grande maggioranza

Ripresa la discussione, dopo 20 minuti, l'on. VIOLA legge la seguente nuova lista concordata: on. Aldo Rossini, rag. Luigi Bruni, RUSSO, Rizzi prof. Mario, Zino prof. Leonello, CIUCCI, on. Ettore Viola, Fradetti, Fernariello avv. Giuseppe Orlando, on. Vincenzo Bavaro, e a sindaci: Jacobelli, Caccia, [illegible], Fulli e Caputo. Messa ai voti la lista è approvata a grande maggioranza. Il presidente comunica, poichè l'incidente verificatosi ieri l'altro tra l'on. Ponzio di San Sebastiano e Arangio Ruiz, ha avuto una soluzione pacifica, entrambi pronunciano reciproche dichiarazioni di affetto e di stima e l'on. Ponzio di San Sebastiano dichiara di desistere dalla sua decisione di ieri. I due congressisti si stringono indi la mano e si baciano.

L'on. ROSSINI dichiara che accetta il grave incarico affidatogli dall'assemblea mentre Zino dichiara che non accetta.

La seduta è tolta alle ore 3.

La seduta di chiusura

ASSISI, 31.

Nella seduta antimeridiana dopo la protesta dell'on. Paoletti per la esclusione dal Comitato di una rappresentante membro, protesta a cui si associa l'on. PIVANO, parlare sull'assistenza vari oratori e quindi si vota la chiusura del Congresso.

L'on. PIVANO, parlano sull'assistenza vari e quindi si vota la chiusura del Congresso.

BARBARO rivolge un caldo saluto ad Assisi ed ai Combattenti.

Alle ore 12 i congressisti portano una corona d'alloro al monumento dei caduti.

Quello che doveva essere

ROMA, 31.

L'«Idea Nazionale» aggiunge le seguenti considerazioni dopo il commento già pubblicato al voto plebiscitario del Congresso nazionale dei Combattenti sull'ordine del giorno della Medaglia d'oro on. Ettore Viola:

«E la storia è lì ad attestare quali forze, prima della guerra, durante la guerra e dopo la vittoria, sono state apertamente, per principio, per metodo, per aperta volontà di solidarietà con lo straniero, anche nemico, contro lo sforzo sanguinoso dell'Italia, ch'era appunto lo sforzo dei combattenti accomunati in un fine comune. Questa storia non si cancella, non si dimentica, non si sopprime, sopratutto dai combattenti. Perchè — e di questo non si mostra consapevole l'opposizione — può il singolo combattente, per una sua ragione politica, per una sua concezione di partito, accostarsi anche alla miscela che fu degli anni dal '19 al '22 e che oggi ritorna; ma non può la collettività dei combattenti, in quanto intende perpetuare il vincolo della guerra e della vittoria, accettare la solidarietà con i rinunziatori, con i sabotatori, con i complici maligni o inerti di costoro. Fino a quando il vincolo comune dei combattenti, che non è, non deve essere un vincolo di partito — e il Fascismo non ha mai domandato questo, — potrà essere mantenuto, nel periodo conseguente alla guerra e alla vittoria, questo vincolo impone una pregiudiziale: quella della Nazione.

La frase amara di Locatelli che ha colpito in pieno la speculazione tendente a cancellare il preciso passato politico dell'on. Matteotti, passato nettamente antinazionale, si ricongiunge necessariamente a questa conclusione del Convegno di Assisi, dove si è dovuto ripetere la condanna dei partiti responsabili del dopo guerra, e che oggi fanno mucchio nell'opposizione antifascista, poichè senza questa condanna la Associazione avrebbe dovuto dissolversi, non potendo trovare più un comun denominatore oltre quelli che è la particolare fisionomia politica dei singoli.

I partiti politici sono quello che sono e hanno i loro compiti, e nessuno può metterli sotto una particolare pedagogia. Ma se questa di oggi è una fase storica, e l'Associazione dei combattenti non può agire che come monumento storico e non come organizzazione di partito, il posto assegnato all'Associazione non può trovarsi nelle mischie dell'opposizione antifascista. Ecco tutto».

Un importante documento della guerra

I disperati appelli di Cadorna

contro la propaganda sovversiva

Nessuna risposta del Governo!

ROMA, 31, notte (per telefono):

I Combattenti, riuniti ad Assisi, hanno tributato un commosso plauso a Luigi Cadorna, non mancando di tessere le benemerenze.

Ora viene reso pubblico un documento della massima importanza che acquista uno speciale valore. Si tratta di un brano di una delle quattro lettere indirizzate dal generale Cadorna a S. E. Boselli allora Presidente del Consiglio. La lettera — che è del 18 agosto 1917 — è riservatissima e personale ed accra per oggetto la disciplina delle truppe:

«Eccellenza,

Più volte in questi ultimi mesi io ho dovuto segnalare all'attenzione dell'E. V. e del Regio Governo fatti e sistemi dimostranti l'affievolirsi della disciplina fra le truppe, l'accrescersi del fenomeno della diserzione, il moltiplicarsi dei reati militari più gravi e le severe sanzioni penali che eransi dovute applicare. Ma ogni volta ho dovuto concludere con l'esplicita affermazione che l'opera di vigilanza, di prevenzione e di repressione svolgentesi nella zona di guerra, sarebbe stata indubbiamente sterile ed inadeguata ai bisogni ove non trovasse contemporanea rispondenza in una azione attuata con fermezza e con costanza nell'interno del Regno.

Particolarmente coi fogli N. 2767 G. M., N. 2803 G. M. e N. 2827 G. M. dell'8 e 13 Giugno, invocavo che il Governo provvedesse senza ulteriore ritardo a troncare, con energiche ed immediate misure, l'opera nefanda e sempre più palese dei partiti sovversivi, ai quali si concede di proseguire impunemente in una propaganda orale e scritta che minaccia di distruggere nel Paese e in conseguenza nell'Esercito i sacrosanti sentimenti di Patria, di disciplina e di onore militare.

Ho finora atteso una risposta alle mie sollecitazioni e, quel che è più grave, nessun indirizzo è apparso il quale rilevi da parte del Governo il proposito di un'azione ferma e risoluta diretta a combattere con mezzi efficaci la propaganda minacciosa, per l'esistenza dell'Esercito, che si svolge nel Paese. La questione da me posta nei fogli sopraricordati è di una suprema gravità e non la si risolve certamente col non rispondere alle insistenti sollecitazioni del Comando Supremo, nè col non affrontarla decisamente. Il male peggiora con un crescendo che è pieno di oscuri pericoli. Nelle grandi guerre sempre, ma specialmente nelle guerre moderne, l'azione del Governo nei riguardi della politica interna, ha effetti decisivi e immediati sullo spirito delle truppe. La formidabile capacità offensiva e difensiva che [illegible] sostiene gli eserciti degli Imperi Centrali è frutto della ferma e risolutiva politica interna dei rispettivi Governi, come lo sfacelo dell'Esercito della Russia è conseguenza della assenza di un Governo forte e capace. Ora io debbo dire che il Governo italiano sta facendo una politica incerta, rovinosa per la disciplina e per il morale dell'Esercito, con la quale è mio stretto dovere di protestare con tutte le forze dell'animo.

f° CADORNA».

Questo scriveva Luigi Cadorna tre mesi prima del rovescio di Caporetto e neppure questa lettera ebbe risposta.

L'avv. Ferrari ha declinato l'incarico
di patrocinare la vedova Matteotti.

MILANO, 31.

L'avvocato Augusto Ferrari che in un primo momento aveva accettato il patrocinio della vedova Matteotti invia ora una lettera ai giornali in cui rende noto che prima ancora della lettera dell'on. Farinacci egli aveva inviato alla signora Matteotti la rinuncia che il suo patrocinio era stato richiesto con la promessa categorica che si voleva un avvocato che fosse assolutamente fuori della politica. La signora Matteotti, dice la lettera, ha ritenuto ora di poter aggiungere a me, gli on. Gonzales e Modigliani. Pensando allo stato d'animo della povera signora, mi sono inchinato davanti al fatto compiuto e in un primo momento avevo creduto di poterlo accettare; ma ho dovuto riconoscere che non mi era lecito senza grave incoerenza di conservare l'ufficio in condizioni così mutate da quelle alle quali io lo avevo esplicitamente subordinato.

Il varo della r. nave "Quarnaro"

ROMA, 31.

Ieri, al Cantiere navale, alla presenza di tutte le autorità militari e civili e di un pubblico enorme, è stata varata tra grande entusiasmo la r. nave «Quarnaro».

La nave, che è lunga 115 metri e ha una stazza di 7500 tonnellate, sarà adibita al servizio di nave officina e al trasporto della nafta.

Il vice-ammiraglio Pepe, che rappresentava il Ministro della Marina, ha pronunciato un patriottico discorso e un altro discorso ha pronunciato il comm. Stanlo presidente del Consiglio di amministrazione del Cantiere.

Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi; madrina del «Quarnaro» è stata la signora Mancini; le operazioni del varo, riuscite brillantemente, sono state dirette dal direttore del Cantiere ing. De Stagna.

Per la riscossione delle somme
dovute dallo Stato.

ROMA, 31.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Le nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato approvate con R. Decreto 18 novembre 1923, hanno fra l'altro, modificato all'art. 69 la procedura della notifica degli atti giudiziari e stragiudiziari, nel senso che le cessioni, le delegazioni, le costituzioni di pegno, i pignoramenti, i sequestri e le opposizioni relative a somme dovute dallo Stato, debbono essere notificati, anziché al Direttore generale del Tesoro (Art. 60 R. D. 17 febbraio 1884 n. 2016) alla Amministrazione centrale ovvero all'Ente, ufficio o funzionario cui spetta ordinare il pagamento.

Si porta a conoscenza del pubblico quanto sopra per eliminare inutili carteggi fra i varii Ministeri e per evitare eventuali danni agli atti, possono incorrere nella decadenza dei termini prescritti.

Il Congresso dei Fasci bolognesi

BOLOGNA, 31.

Oggi nel salone delle adunanze della Casa del Fascio si è riunito il Congresso federale fascista della provincia di Bologna. Sono intervenuti l'on. Dino Grandi sottosegretario all'Interno, lo on. Balbino Giuliano, sottosegretario all'Istruzione Pubblica, gli on. Arpinati, Chiarini e Marnesi. Avevano aderito il ministro della giustizia on. Oviglio e l'on. Peglion, sottosegretario alla Economia nazionale. Erano rappresentati 72 Fasci, i Sindacati nazionali, la Federazione mandamentale di Imola e il Sindacato italiano delle Corporazioni per 24.500 iscritti. All'entrata dei sottosegretari e dei deputati la numerosa assemblea scatta in piedi applaudendo lungamente.

A Presidente dell'Assemblea viene eletto fra vive acclamazioni l'on. Grandi, a segretario il dott. Lazzaroni. Assumendo la presidenza l'on. Grandi pronuncia un applaudito discorso spiegando la particolare importanza del convegno che è destinato a segnare le direttive politiche e sindacali della provincia di Bologna in un momento in cui tutta Italia attende con giusta aspettativa la volontà espressa dal Fascismo bolognese. Le parole dell'on. Grandi, sono salutate da altissime acclamazioni.

Si inizia testo la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

La relazione viene approvata alla unanimità.

Il dott. Pescatori di Budrio presenta un ordine del giorno che riscuote unanimi applausi e che esprime all'on Arpinati, commissario straordinario della Federazione, primo fascista e primo animatore del Fascismo nella provincia di Bologna il plauso e la riconoscenza viva di tutti i fascisti per avere saputo mantenere intatta la formidabile compagine del Fascismo bolognese.

E' pure votato per acclamazione un plauso al dott. Pasquali, valido collaboratore dell'on. Arpinati.

Nel pomeriggio, l'on. Grandi dà la parola al rag. Perossi-Tartufar iche espone la situazione finanziaria la quale viene approvata alla unanimità.

Si passa quindi al terzo comma dell'ordine del giorno: «Disamina dei maggiori problemi interessanti il Partito in ordine alle direttive politiche e sindacali».

Sull'argomento prendono la parola vari congressisti.

L'assemblea approva quindi per acclamazione due ordini del giorno presentati dall'on. Grandi e Arpinati e da Lazzaroni e Pasquali.

Prima di addivenire alla nomina del Direttorio, l'on. Grandi ha dato lettura del seguente telegramma da inviarsi al Presidente del Consiglio:

«Rappresentanti Fasci provincia di Bologna, solennemente adunati Congresso, consacrano ancora una volta al Capo del Governo e del Fascismo giuramento di fedeltà. — f° Presidente Grandi».

La lettura del telegramma dà luogo a entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Si procede infine alla nomina del nuovo Direttoiro.

Il Congresso si è chiuso alle 18.30 fra gli evviva al Fascismo e a Benito Mussolini.

Il Direttorio convocato di urgenza ha incaricato l'on. Arpinati e i membri Pasquali, Regazzi e Cacciari di rappresentare al Consiglio Nazionale la Federazione di Bologna.

I fascisti di Trapani al Duce

ROMA, 31.

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto in lungo e cordiale colloquio gli onorevoli Maccotta e Rubino i quali gli hanno portato l'espressione che dal Presidente è stata molto gradita, dei sentimenti di devoto attaccamento delle popolazioni e dei Fasci della provincia di Trapani.

Gli onorevoli Rubino e Maccotta hanno esposto al Presidente i problemi e i bisogni della provincia stessa specialmente in materia di sicurezza pubblica, di opere pubbliche e di comunicazioni stradali e marittime e ferroviario e altri problemi particolari alla città di Trapani.

Il Presidente si è vivamente compiaciuto e interessato ed ha promesso di dare le opportune disposizioni per la soluzione di alcuni dei problemi più urgenti.

I due deputati, nel congedarsi, gli hanno espresso i profondi ringraziamenti a nome proprio e della loro provincia.

Aumenti ai professori in servizio
e ai maestri pensionati.

ROMA, 31.

Il Ministro della Pubblica Istruzione sen. Casati, ha dichiarato che se accetta della riforma Gentile la parte che riguarda il divieto agli insegnanti secondari di dare lezioni private oltre un dato numero di ore di lezioni impartite da essi nelle scuole pubbliche, riconosce altresì che lo Stato deve venire in aiuto agli insegnanti, ai quali è limitata, con la legge in parola, l'attività, e perciò sappiamo che proporrà un aumento di stipendio a questi benemeriti professori. E' infine intenzione del Ministro, per quanto è nei risultati, di provvedere senz'altro all'aumento delle pensioni dei maestri elementari.

INTERROGAZIONI E RISPOSTE DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Trasferimenti e richiami di ufficiali dal congedo

ROMA, 31.

L'on. Pellizzari ha rivolto al Ministro della Guerra la seguente interrogazione:

«Domando di interrogare il Ministro della Guerra per conoscere i criteri secondo i quali numerosi ufficiali, carichi di famiglia, sono sorteggiati per essere sbalzati da un reggimento all'altro ed il sorteggio è limitato ai classificati «ottimi», cosicchè la classifica di «ottimo» verrebbe a rappresentare per la parte migliore dei quadri se non un demerito certo uno svantaggio. Domando risposta scritta».

Il Ministro della Guerra ha così risposto:

«I trasferimenti di corpo ordinati dal giorno in cui assunsi l'ufficio (30 aprile 1924) sono stati finora limitati a poche diecine. E sono stati imposti da superiori esigenze di servizio che per un elementare riguardo dovuto ad enti ed a persone, non possono essere rese pubbliche. Dove non si è avuta la spontanea adesione delle persone si è ricorso al sorteggio, unico mezzo efficace per garantire meglio che la imparzialità del Comando, la rassegnazione delle persone. Fu lasciato, per eventuali eccezioni, alla valutazione delle autorità locali l'esame dei casi pietosi. Dove questa valutazione richiese di essere riveduta non mancò immediato l'intervento del Ministro. Fu necessario limitare il sorteggio fra gli «ottimi» perchè le esigenze del posto al quale essi erano chiamati esigeva tale condizione. E' nella natura della istituzione militare che proprio sui migliori debba ricadere, così in pace che in guerra, la più gran parte delle durezze e dei sacrifici onde coloro che sono veramente i migliori per effettivo valore e non per le distinzioni ufficiali, talvolta necessariamente fallaci come tutte le cose umane, accettano di buon grado e se ne tengono questo duro privilegio che è un segno della loro speciale nobiltà. E' un principio questo che ebbe sempre grande influenza sulla solidità degli eserciti. Nell'Esercito italiano ha una tradizione. E' necessario che la tradizione sia tenuta alta, ma è anche necessario e doveroso che anche le durezze siano per quanto è possibile mitigate e compensate».

L'on. Pellizzari ha rivolto inoltre la seguente interrogazione al Ministro della Guerra:

«Domando d'interrogare il Ministro della Guerra sui criteri che lo hanno indotto ai larghi richiami in servizio di ufficiali in congedo e sulle possibili ripercussioni che tali richiami possono avere sul ritmo della carriera degli ufficiali in servizio attivo permanente. Domando risposta scritta».

Ecco la risposta del Ministro:

«I richiami in servizio di ufficiali in congedo dal giorno in cui assunsi l'ufficio (30 aprile 1924) si sono limitati a quattro ufficiali generali soltanto e a due colonnelli. Sono stati dunque tutt'altro che ampi. Dei quattro generali uno fu richiamato in servizio e destinato a un Comando di Divisione territoriale perchè la Commissione centrale di avanzamento, che lo aveva precedentemente giudicato per la P. A. S., appoggiandosi su fatti nuovi intervenuti, si era pronunciata in senso favorevole per la di lui reintegrazione nei quadri del servizio attivo; gli altri furono richiamati per essere sostituiti ad ufficiali giovani meglio indicati per comandi di truppe già da troppo tempo scoperti. Questi i dati di fatto. Quanto ai criteri e ai propositi, colgo volentieri questa occasione per dichiarare che mi propongo di ricorrere agli ufficiali in congedo per tutti quegli incarichi straordinari e quei posti sedentari i quali saranno ritenuti meglio indicati. Quanto alle ripercussioni alle quali accenna l'on. interrogante che tali richiami possono avere sul ritmo della carriera degli ufficiali in servizio attivo permanente, sono in grado di dargli le più ampie assicurazioni che la carriera degli ufficiali in S. A. P. non subirà ripercussioni di sorta. Essa è rigidamente imperniata sugli organici che sono, come la legge impone, nel modo più scrupoloso osservati. Il criterio da me adottato avrà invece il risultato che non potrà più ripetersi il caso che, mentre restano scoperti i comandi corrispondenti, ufficiali in S. A. P. rimangano a coprire posti che per il carattere sedentario sono meglio adatti agli ufficiali in congedo».

La conferenza interalleata a Londra

Sintomi favorevoli e ambiente rischiarato

LONDRA, 31.

I giornali di stamattina sono improntati se non ad un vero ottimismo per lo meno ad uno spirito meno preoccupato circa l'andamento dei lavori della Conferenza.

Tutti si occupano largamente della nuova proposta conciliativa francese e se pure non la proclamano come tale da far risolvere tutte le difficoltà, pure ammettono che rappresenti un notevole passo sulla via di un componimento per il quale ieri vi fu grandissimo lavorio da parte di tutte le Delegazioni compresa quella italiana per giungere ad un accordo.

Le conversazioni private fra i delegati e gli esperti alleati furono in tutta la giornata e in serata intensissime, tanto che oggi l'ambiente della Conferenza è alquanto rischiarato.

Ma il «Daily Telegraph» osserva che il progetto franco-belga deve essere ancora approvato dai rispettivi Governi e accettato dal Governo tedesco. Nel suo concetto questo progetto suggerisce che se la Germania adempie le sue obbligazioni, la evacuazione della Ruhr avverrà al più tardi entro due anni e potrà essere accelerata sulla base di acquisto da parte della Germania di un terzo delle obbligazioni per 75 milioni di sterline da essere emesse secondo il piano Dawes, che danno diritto ad un'immediata evacuazione di una delle tre zone di Dortmund, Bochum ed Essen, nell'ordine nominato. La zona di Hagen sarebbe evacuata appena Berlino abbia adempiuto le cinque convenzioni fissate dalla commissione delle riparazioni cioè entro l'ottobre.

La formula francese

Il corrispondente diplomatico del «Daily Mail» indica un nuovo esame alla formula francese di cui i punti essenziali rimangono i tre comunicati di ieri.

Secondo il «Times» i francesi insistono che l'evacuazione non deve unicamente susseguire la messa in atto del piano Dawes, ma essere susseguente ai risultati del piano stesso. Quindi nell'Accordo, secondo la formula fissata a Bruxelles, i franco-belgi sono di parere che l'evacuazione debba avvenire di pari passo con l'adempimento delle condizioni del piano Dawes da parte della Germania.

Secondo il labourista «Daily Herald», la preoccupazione sorta al mattino, quando i comitati primo e terzo dovettero essere rinviati perchè la formula francese non era ancora pronta, disparve nel pomeriggio quando si appreso che il nuovo progetto era stato approvato dai banchieri e la soddisfazione diventò vera speranza quando verso sera si apprese che i capi delle Delegazioni avevano approvato il principio generale della formula francese.

Il «Daily Herald» ritiene che se i comitati approveranno definitivamente la formula francese, è probabile che nella prossima seduta plenaria, che avverrebbe oggi o domani, venga deciso l'invito alla Germania.

Un colloquio Herriot-Pirelli

Herriot si è intrattenuto lungamente con l'esperto italiano Pirelli il quale gli avrebbe suggerito alcune interessanti modificazioni per la reduzione della nuova proposta francese.

Agitazione comunista in Russia
contro la Conferenza di Londra.

Il «Times» ha dal suo corrispondente da Riga che una speciale settimana di agitazione è stata stabilita in Russia dalla Internazionale comunista per commemorare l'anniversario della dichiaraizone di guerra.

Secondo detta notizia gli agitatori e la stampa rivolgono la loro accusa sopratutto contro la Conferenza di Londra che chiamano la più infame riunione dopo il Congresso di Versailles e dicono che lo scopo della Conferenza è di valersi del piano Dawes per saccheggiare la Germania e mettere i lavoratori tedeschi in schiavitù.

La politica del nuovo Gabinetto greco
approvata dall'Assemblea.

ATENE, 31.

Il Presidente del Consiglio, Sofoulis, ha letto all'Assemblea nazionale il programma del nuovo Gabinetto, nel quale è detto fra l'altro, che il Governo concentrerà la sua attenzione sulla riduzione delle spese e sulla valorizzazione delle risorse economiche della Macedonia.

Sofoulis ha poi detto: Il Governo si preoccuperà sopratutto di stabilire buone relazioni con i nemici di ieri e con tutti i vicini e di rinsaldare sempre più strettamente i legami di amicizia con tutti gli Stati alleati al fianco dei quali combattemmo la guerra mondiale per i grandi ideali ed in particolare col vicino Stato dei Serbo-croato-Sloveni, verso il quale per tradizione storica il popolo greco deve sempre nutrire sentimenti di fraterna affezione.

Durante la discussione che è seguita alle dichiarazioni del Presidente, i capi di tutti i partiti salvo Papanastasiou hanno dichiarato di approvare il programma del Governo, e l'Assemblea ha poi votato la fiducia al gabinetto con 181 voti contro 141 e 20 astenuti.

In seduta notturna che è durata fino alle 9 di stamane, l'Assemblea ha poi votato alcune leggi urgenti ed ha autorizzato il Governo a promulgare decreti leggi per determinate questioni e si è aggiornata al primo ottobre.

Tiri d'artiglieria che provocano
l'incendio d'un villaggio.

PARIGI, 31.

La città di Strumnitza, nella Macedonia meridionale, è stata completamente distrutta da un incendio scoppiato contemporaneamente in diverse parti della città. Gli abitanti, in numero di 15 mila, si sono rifugiati nei dintorni. Non vi sono perdite di vite.

Poichè a Strumnitza da due giorni le truppe jugoslave sono impegnate in un combattimento con bande di comitagi macedoni, a Belgrado si suppone che lo incendio sia stato provocato dalle artiglierie.

Appena ricevuto il telegramma il ministro dell'Industria partì per Strumnitza per organizzare soccorsi.

PER SAN MARINO sono partiti 400 militi della Legione fascista umbra e marchigiana che a Cattolica si riuniranno a 600 militi della Legione emiliano-romagnola. A San Marino assisteranno alla celebrazione del 65.o anniversario del passaggio di Giuseppe Garibaldi per quella Repubblica.

IL MESSICO ha riconosciuto il Governo dei Soviet.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 28 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Cividale - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero, 10
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

I fascisti pordenonesi consegnano una medaglia d'oro al colonnello cav. De Nobili.

PORDENONE, 31.

Per iniziativa del Direttorio della nostra Sezione Fascista ha avuto luogo ieri una festa simpatica e altamente significativa.

Nella sala superiore dell'Albergo Centrale si sono dati convegno i vecchi squadristi pordenonesi per testimoniare ancora una volta all'egregio e distinto colonnello De Nobili, già comandante del glorioso reggimento Genova Cavalleria, tutta la loro stima e gratitudine.

Abbiamo notato fra i numerosi presenti, oltre al cav. De Nobili, il seniore cav. Ferro, il prof. Duso, anche in rappresentanza del Comune, il centurione Pascoli e il signor Valenzuela del Direttorio e moltissimi altri.

Venne servito un sontuoso rinfresco e il seniore co. Ferro ha preso la parola per rinnovare al Colonnello De Nobili quella riconoscenza che un anno fa, quando egli partì da Pordenone, ebbimo occasione di esternargli.

Il co. Ferro ricordò l'opera veramente italiana e patriottica svolta dall'allora Comandante del Genova Cavalleria colonnello De Nobili, le dolorose giornate di Torre e del maggio 1921.

Mi sento onorato — continua il conte Ferro,— di poter portare a Lei, egregio signor Colonnello, i rinnovati sensi della nostra gratitudine, di quella gratitudine sincera che gli squadristi pordenonesi sentono vivissima per Lei. E in Lei, signor Colonnello, noi accumuniamo anche il glorioso reggimento del «Genova» che ha saputo sia sui campi di battaglia sia su quelli della pace essere degno del suo passato di valore e di fedeltà alla Patria. Noi vecchi squadristi, usciti da quell'esercito glorioso che ha saputo attraverso sacrifici immensi giungere a Vittorio Veneto, abbiamo continuato per le vie e le piazze d'Italia, durante le ore dolorose dell'avvilente dopo-guerra, per impedire che la Vittoria fosse offesa e disconosciuta. Noi combattemmo e molti dei nostri compagni migliori si immolarono sull'Altare della Patria, perchè sentivano la dura necessità, necessità anche dolorosa, di ricordare agli italiani che la Patria è immortale, che la Patria non si nega, che la Patria deve essere costantemente amata, e in umiltà e fedeltà servita.

Figli di quell'Esercito glorioso noi divenimmo squadristi ed oggi, per volere del Governo Nazionale, siamo orgogliosi di rientrare, fra le file di questa giovane e sana Milizia Nazionale, nella grande famiglia dell'Esercito Italiano, baluardo intangibile di difesa della Patria.

E nel riaffermare a Lei, egregio Colonnello, questi sentimenti di fedeltà e di amore verso la nostra grande e bella Italia, noi vogliamo rinnovarle tutta la nostra gratitudine ed affetto per quella opera che Ella ci ha così validamente prestata.

A nome dei fascisti pordenonesi io ho l'onore di consegnarLe questa modestissima medaglia, povera nel suo valore materiale, ma che per Lei deve ricordare anche nella lontana Sardegna, lo affetto e la gratitudine dei fascisti pordenonesi.

Le parole del co. Ferro sono alla fine salutate da un fragoroso applauso.

Il Colonnello cav. De Nobili, visibilmente commosso, risponde brevemente al co. Ferro ringraziandolo e dicendosi onorato di questa intima cerimonia che ha per me — egli dice — un valore altissimo perchè mi dimostra come il saluto affettuoso di un anno fa, al momento della mia partenza non fosse il tradizionale saluto ad un partente, ma che fu per me un saluto che ha lasciato così larga eco di ricordo e di affetto. La mia opera modesta svolta in un momento doloroso e decisivo per la Patria fu da me compiuto come un dovere e non altro. La mia anima di soldato e di italiano mi guidava nel compimento di quei sentimenti. Ed oggi che mi ritrovo in questa ospitale Pordenone, in mezzo a voi, vecchi combattenti della grande guerra e militi di un puro e santo ideale di italianità permettete che nel ringraziarvi del dono e delle parole che avete voluto rivolgermi che io beva alla salute di Pordenone ed all'avvenire prosperoso della grande Patria Italiana.

Il colonnello De Nobili, seguito attentamente da tutti i presenti, è salutato alla fine da un applauso affettuoso.

La simpatica cerimonia si è così chiusa con un triplice alalà all'augusta persona del Re, all'Esercito e all'Italia.

Cose dell'Istituto Musicale.

L'egregio cav. avv. Angelo Fagiani ci prega vivamente di smentire la notizia apparsa su questo e su altri giornali con la quale veniva asserito che egli si era dimesso da Presidente dell'Istituto Musicale per un voto di sfiducia del Consiglio Direttivo e della Direzione Tecnica dell'Istituto stesso.

Le mie dimissioni — ci ha assicurato il cav. Fagiani — le ho date spontaneamente e non sono certo dovute a questo voto di sfiducia che non fu mai emesso.

Concerto Borgo Meduna.

Questa sera alle ore 21 in Borgo Meduna la banda dell'Istituto Musicale diretta dal maestro cav. Alfeo Buja svolgerà un scelto programma.

Nuova nomina.

A presiedere l'Istituto Musicale, in seguito alle dimissioni dell'avvocato cav. uff. Fagiani, il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver ripetuto il suo plauso al dimissionario cav. Fagiani per l'opera saggia amministrativa compiuta, ha nominato ad unanimità l'ingegnere Gerolamo Roviglio che dell'Istituto fu sempre un amico ed un sostenitore affezionato e convinto.

Da CANEVA di Sacile

Assemblea generale del Fascio.

(31). — Domenica 27 corrente seguì la Assemblea generale di questo Fascio che riuscì assai numerosa.

Il Segretario politico sig. Eugenio Chiaradia di Enzo, fra la viva attenzione dei presenti, fece un'ampia e lucida relazione, suffragata da interessanti comunicazioni, sulla situazione politica locale.

Fece presente all'Assemblea la necessità «oggi più che mai» il mantenersi compatta e solidale nello svolgimento di tutte le questioni che tengono desta in questi gravi momenti la vita Nazionale e quella del Comune, concludendo con l'incitare i presenti a seguire con amore e fedeltà le sane e patriottiche direttive segnate dal nostro amatissimo duce che, con tanta sapienza, regge i destini della Patria.

L'Assemblea, preso parte alla serena discussione interloquendo su diversi argomenti, e su ogni interrogazione ebbe le più esaurienti spiegazioni; quindi approvò, in tutte le sue parti, la chiara relazione del Segretario politico dichiarando di uniformarsi pienamente alle sue disposizioni.

Si procedette quindi alla nomina di due membri del Direttorio.

Sono stati votati tre contributi finanziari, rispettivamente, a favore: uno dell'erigendo Monumento ai gloriosi Caduti che sorgerà tra breve tra le frazioni di Vallegher e Stevenà collegate dal viale della Rimembranza, il secondo del Patronato Scolastico locale, il terzo della scuola professionale che, sorta da pochi mesi per volontà dell'Amministrazione comunale e del Fascio, ha dato lodevoli risultati.

L'Assemblea procedette quindi all'ammissione di sei nuovi soci, e si sciolse rinnovando il giuramento di fedeltà alla Patria, al Re, al duce, al triplice grido di viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini.

Da TOLMINO

Solenne inaugurazione di 66 bandiere.

(31). — Le Scuole elementari e la scuola cittadina del distretto scolastico si sono chiuse con la solenne inaugurazione di 66 bandiere. La cerimonia ebbe luogo nel cortile della scuola di Tolmino, addobbato di verde e di tricolori. Vi presero parte oltre cento maestri, circa mille scolari, le Autorità civili, religiose e militari e una folla d'invitati. L'Associazione Nazionale dei Combattenti, il P. N. F. e il R. Istituto Magistrale di Tolmino intervennero con una larga rappresentanza e la propria bandiera.

La festa s'inizia con la benedizione delle bandiere, impartita dal decano del luogo, Mons. Giovanni Rojec, seguita dal suono della Marcia reale. Gli scolari si mettono sull'attenti e fanno il saluto romano alle nuove bandiere consacrate.

L'ispettore scolastico, Francesco Spazzapan, dice brevi, applaudite parole di circostanza, mentre due scolari presentano al dott. Tanzarella, rappresentante del R. Provveditore agli Studi, trattenuto a Trieste da impegni d'ufficio, una offerta di lire 935 per i ciechi di guerra e una di lire 982 per il monumento a Edmondo de Amicis.

Il dott. Tanzarella ringrazia per le generose e patriottiche offerte, porta il saluto del Provveditore agli Studi, dottore comm. Reina, e plaude alla festa patriottica che si sta celebrando. E' vivamente applaudito.

Gli scolari, sotto la guida del direttore E. Kalan, che ebbe la direzione di tutta la festa, cantano con molto sentimento la Leggenda del Piave, che viene applaudita.

Si forma un lungo, imponente corteo di scolari e d'insegnanti. Precede la musica degli Alpini, cortesemente concessa dal Comando del Battaglione «Vicenza». Seguono una grande corona di alloro, con nastri tricolori, portata a mano da scolari, una selva di bandiere, ed infine, le scolaresche che marciano in bell'ordine salutando alla romana quando passano innanzi alle Autorità, raggruppate presso il giardino.

Al corteo degli scolari si uniscono le Autorità e gl'invitati e si procede verso il Cimitero dei nostri Caduti in guerra.

Deposta la corona, che porta la scritta: «Riverente omaggio delle scuole elementari del distretto di Tolmino», un suono di tromba dà il segnale dell'attenti. Tutte le bandiere si inchinano e segue un momento di solenne, commovente silenzio. Infine la musica suona la Leggenda del Piave e la bella cerimonia è finita.

Le 66 bandiere sono state provviste con offerte degli scolari, degl'insegnanti e delle famiglie del distretto scolastico di Tolmino.

Convitto «Francesco Skodnik».

Il Convitto «Skodnik» chiuse l'anno scolastico con una recita riuscita molto bene.

Gli allievi del Convitto, diretti dal maestro Ermanno Treleani, hanno suonato un brano dell'opera «Butterfly» del Puccini e cantato il coro «Gerusalem» del Verdi e il coro «Cavaliere» dell'Adamic.

L'allieva Poljansek ha recitato una poesia del Prešern e una piccola convittrice una poesia dello Zupančič. L'allievo Udovic recitò la «Canzone di Legnano» del Carducci.

Tutti i numeri dell'attraente programma furono vivamente applauditi.

Il maggior interesse destò la recita del dramma «Dante va in esilio» di G. Bovio. Tutti gli attori recitarono molto bene. La parte di Dante era lodevolmente sostenuta dal convittore Udovic, che recitò con austerità, con fresca fierezza con sentimento, riscuotendo unanimi calorosi applausi. Gli fu donato un esemplare della Divina Commedia, formato grande, illustrato dal Dorè.

La serata si chiuse con la bella operetta del maestro Ermanno Treleani «Un giorno fra i monti» che fu pure vivamente applaudita. Si dovette bissare il finale dell'operetta.

Da COSEANO

Consiglio Comunale.

(31). — Per sabato 2 agosto 1924 alle ore 15.30 è convocato il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Fissare il prezzo d'ora per chi presta la mano d'opera per conto del Comune.
2. Nomina di quattro membri chiamati a comporre la rappresentanza consorziale per il servizio sanitario.
3. Previsione ed approvazione degli organici per gli impiegati e salariati comunali.
4. Assunzione della spesa per l'affitto della stanza ad uso ambulatorio del medico di proprietà Olivotti.
5. Provvedimenti per la riparazione del ponte in Coseanetto che, dalla rotabile, dà accesso alla strada della D'Angelo, danneggiato dall'alluvione 1920.
6. Eventuale allargamento della strada via Cimitero.

Da S. VITO al Tagliamento

Assemblea del Sindacato impiegati

(31). — Ieri ebbe luogo, con un numeroso intervento di soci, l'Assemblea straordinaria degli Impiegati iscritti al Sindacato fascista per discutere nel progetto di legge per l'impiego privato presentato dalla Corporazione Nazionale dell'impiego al Governo Nazionale per la sua conversione in legge.

Dopo aver esaminato e discusso il progetto stesso, l'Assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno che verrà per conoscenza, trasmesso al Presidente del Consiglio, al Ministero dell'Economia Nazionale, al Ministero della Giustizia, ed alla Segreteria generale della Corporazione dell'Impiego:

«Gli Impiegati iscritti al Sindacato fascista di S. Vito al Tagliamento, riunitisi in Assemblea straordinaria il 29 luglio 1924:

preso in attento esame il progetto di legge per il contratto d'impiego privato preparato dalla Corporazione dell'Impiego e già presentato al Governo per la sua conversione in legge, lo approva, plaudendo al concetto a cui si sono giustamente ispirati i proponenti;

fanno voti che il progetto stesso, venga dal Governo Nazionale restauratore delle energie e rinnovatore delle fortune d'Italia, al più presto tradotto in norme legislative, e venga così appagato, quanto la classe impiegatizia, con grande armonia di vedute, chiede da molto tempo».

Da GEMONA

Conferenza didattica e cena di fine d'anno scolastico.

(31). — Ier l'altro mattina vi fu nelle nostre scuole la riunione di fine d'anno scolastico dei maestri. Il sig. Direttore intrattenne i presenti su varie questioni didattiche e quindi porse a tutti gli auguri di buone vacanze. Furono spediti due telegrammi di saluto al signor Provveditore di Trieste ed al signor Ispettore della Circoscrizione.

La sera, all'albergo Cristoforo Colombo, Direttore e Insegnanti trascorsero qualche oretta in fraterna agape, condita di sana allegria. Brindisi e risa a profusione.

La cena fu squisitamente servita dal bravo trattore signor Pio Saccomani.

Certi profumi.

Non solo da oggi, ma da tempo, i passanti per la Riva Grande e... fuor di dubbio anche gli inquilini di detta via, sono deliziati, ogni qual tratto, da certi profumi non affatto igienici; (già i profumi son sempre poco igienici, specialmente se usati fuor di misura).

Si vuol attribuire la causa agli scoli della filanda situata nella Riva stessa, i quali depositerebbero l'essenza di tale profumo nei pozzetti situati nei pressi della fognatura cittadina. E ciò e essere vero, perchè.... il profumo... è tutto di... «bigattiera».

Se fosse possibile poter smerciare tale... «stupefacente», in altra maniera meno palese, sarebbe tanto bene.

E non v'è dubbio anzi che di gran cuore si provvederà alla bisogna.

Su questo argomento, ne son certo, s'è già scritto anni addietro sull'allora «Giornale di Udine».

Da CIVIDALE

Festeggiamenti.

(31). — I festeggiamenti sospesi domenica 27 decorso per il maltempo, vennero definitivamente fissati per domenica 10 agosto p. v. con programma ampliato.

Orario e tariffe.

Domani primo del mese andrà in vigore il nuovo orario dei treni della ferrovia Udine-Cividale.

Come avviene sempre, in parte si rassegnano, in parte protestano, adducendo che la Società fa il comodo suo, infischiandosi delle discussioni e delle diatribe; concludendo (forse giustamente) che è impossibile accontentare tutti.

Mentre tutti parlano e si perdono in discussioni per l'orario, nessuno, nemmeno l'Associazione Negozianti, Esercenti e Industriali, fiata intorno alle gravose tariffe, tanto pel trasporto merci-uomo, quanto bagagli, quanto merci-materiali.

Le tariffe sono di gran lunga superiori a quelle dello Stato: da Cividale a Udine in terza classe L. 5 e tanti, in seconda L. 9 e tanti, ecc. Una bicicletta, da Moimacco a Cividale (poco più di due chilometri) paga L. 4 e centesimi. Un vagone completo da Udine a Cividale paga come un doppio percorso sulle linee dello Stato.

Su questo argomento si dovrebbe insistere e non perdersi sulle ore e sui minuti degli orari, quando si pensi della difficoltà per comporre un orario che risponda a tutte le esigenze.

Beneficenza.

Il sig. Zurchi dott. Giovanni medico a Buttrio, ha offerto L. 5 pro fondo Casa di Ricovero in morte di Perlz Vincenzo.

Da PALUZZA

Asta per le cave di marmo di Timau.

(31). — E' stato pubblicato l'avviso di asta per l'affittanza 20ennale dello sfruttamento dei giacimenti marmiferi di Timau.

L'asta seguirà nella seconda metà del prossimo agosto; si ha speranza che qualche forte Ditta vorrà concorrere a valorizzare le ascose bellezze della Creta di Timau. Oltre al noto tipo di marmo grigio-rosso vi è pure quello grigionero, da molti ammiratissimo.

Da TARCENTO

S. E. Mussolini ringrazia.

(31). — Il Prefetto del Friuli ha ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio l'incarico di rendersi interprete dei suoi vivissimi ringraziamenti presso l'Amministrazione comunale di Tarcento per il telegramma da questa inviatogli nell'attuale momento riconfermante la fiducia della popolazione al Governo Nazionale.

Da COLLOREDO di Montalbano

Echi dell'uccisione di Bonaventura Canciani.

(31). — Perdura vivissima l'impressione per la tragica fine del noto e stimato proprietario di Forno e molino e trebbiatrice sig. Bonaventura Canciani.

Sul doloroso fatto la voce pubblica e gli informatori locali hanno ricamato episodi e particolari che alla luce delle indagini testè esperite dalle Autorità, sono risultati del tutto infondati specialmente per quanto si riferisce alla signorina Fiorina, figlia della vittima.

Consta invece quanto segue:

1. La diceria che il povero ucciso Bonaventura Canciani avesse sorpreso la figlia Fiorina in colloquio intimo con il fornaio Sante De Paoli, non ha fondamento. Era così poco intimo il loro colloquio, che si trovava presente al medesimo anche il garzone del forno, certo Giovanni Lizzi, il quale ne rese anzi testimonianza dinanzi al Magistrato.

2. La signorina Fiorina Canciani, contro cui tale diceria è sorta malignamente, non ebbe col De Paoli altri rapporti che non fossero attinenti al lavoro; e se qualche volta si è lagnata pel carattere del padre facile ai rimproveri, ciò derivò appunto dal fatto che trovandosi quotidianamente insieme, era sorta in lei come una necessità di esporre a qualcuno ch'ella considerava di casa ed era testimone di quei rimproveri, il proprio rammarico. E devesi poi notare che la signorina Fiorina è ufficialmente fidanzata ad un ottimo giovane di Fagagna, il che deve bastare a togliere ogni verosimiglianza, oltrechè la provata infondatezza delle dicerie calunniose.

3. Non è poi vero che il povero ucciso, appena fatalmente colpito, caduto a terra, sia stato trasportato dal forno, luogo della tragedia, dinanzi alla porta di abitazione. Solo quando i famigliari, chiamati dalle grida angosciose della figlia, scesero nel laboratorio, trasportarono il Canciani nella sua camera.

Queste circostanze è doveroso rendere di pubblica ragione e ciò, non solo per la verità, ma anche perchè l'aver gettata soltanto l'ombra di un sospetto su una giovane seria ed onorata, può rendere ancora più acuto il dolore che si tragicamente è piombato su di una onesta e buona famiglia.

Da SUTRIO

L'inaugurazione solenne della bandiera scolastica.

(31). — Domenica scorsa le scuole comunali di Sutrio inaugurarono la loro bandiera.

La simpatica festa è stata resa maggiormente gaia dall'intervento di numerose Autorità locali, e paesi viciniori, dalle rappresentanze della Società Operaia con bandiera, Scuola di disegno col proprio vessillo, il gagliardetto del Fascio locale e la banda che durante la cerimonia ha suonato gli inni della scuola e patriottici.

Madrina della bandiera fu la gentile signora Lionella Giorgini che disse inspirate e gentili parole di circostanza.

Parlò pure egregiamente il M. R. don Ugo Laricè dopo la benedizione della bandiera.

Lessero indovinate, brevi parole, a nome della scolaresca, due bimbi di cui uno è orfano di guerra.

Dopo un elevato discorso del Sindaco del Comune, il Direttore didattico signor Matis con la consueta persuasiva sua parola, parlò ai ragazzi della bandiera, degli immensi sacrifici che essa ha costato agli italiani affinchè essa potesse sventolare libera, sotto il nostro magnifico cielo.

Spiegò come sia doveroso difendere la bandiera, rispettare quelle di altri popoli che a loro volta rappresentano una altra Patria.

Ringraziò a nome del Corpo Insegnante il maestro Romano. Tutti furono applauditi.

Gli intermezzi furono allietati dal canto degli alunni accompagnati dalla musica sotto la guida paziente delle gentili insegnanti signorine Raspini e Nadali.

Il tempo piovoso rese impossibile lo sfilamento ed il saluto alla bandiera. Le autorità e gli alunni si recarono poscia nella sala del sig. Del Moro, ove fu offerto un vermouth.

Da LATISANA

Per il Parco della Rimembranza, e per la nuova via Beorchia.

(31). — Nel cortile delle Scuole comunali, è stato inaugurato, con grandi festeggiamenti, l'anno passato, il Parco della Rimembranza, in ricordo di tutti i prodi del nostro paese che sono caduti combattendo nella grande guerra per la Patria.

Ora, siccome non si può ammirare il Parco della Rimembranza dalla via della Stazione, perchè di fronte ad esso vi è il grande fabbricato delle Scuole comunali, occorre che il fosso Beorchia, dietro di esso, lungo circa duecento metri, che va dalla Villa Ambrosio alla Casa della maestra Corradini, confinante con il Parco della Rimembranza e con la nuova strada verso il mercato bovino o via Deotto, sia incanalato con tubi di cemento e ciò per il triplice vantaggio, e cioè:

1) per l'igiene, perchè il fosso Beorchia è il colatore di tutte le immondizie del paese;

2) per la viabilità, perchè sopra il fosso si apre una nuova strada nel centro del paese;

3) per ammirare il Parco della Rimembranza, passando in tutte le ore del giorno, per la nuova strada Beorchia, e così tener desto nel popolo l'amore della Patria. Il Comune, speriamo, provvederà in breve.

Da RAGOGNA

Per la consegna del gagliardetto.

(31). — Domenica 3 agosto p. v. avrà luogo la solenne consegna del gagliardetto offerto dalle donne di questo Comune alla sezione del Fascio col seguente programma:

Ore 9: Ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze nella sala della Cooperativa di lavoro».

Ore 10: Consegna del gagliardetto. Discorso del generale co. comm. Quintino Ronchi.

Da CORMONS

Grave incendio

(31). — Ieri notte, durante l'imperversare del furioso temporale, si sviluppava un pauroso incendio nei locali del mulino nuovo sito oltre Posta sul Judrio.

Data la mancanza di alcun mezzo per richiamare aiuto e perchè favorite dal vento impetuoso, presto le fiamme avvolsero l'intero fabbricato ed annesso fienile tutto distruggendo.

Mercè l'aiuto del guardiano ferroviario Capello abitante il casello vicino e del maresciallo dei RR. CC. si potevano salvare dalle fiamme una buona quantità di galline e tutti i maiali.

Il danno è valutato in circa 70 mila lire solo in parte coperte da assicurazione.

Pericolo da far cessare.

Nel crocevia vicino al Cimitero di Moraro, precisamente nella provinciale Moraro-Gradisca da circa 6 mesi si è prodotto un avvallamento dovuto alla rottura di uno scolo d'acqua attraversante la strada.

Detto avvallamento rende impraticabile e pericolosa buona metà della strada ed a segnale del pericolo esiste soltanto una frasca piantata a mezza strada senza alcuna indicazione e naturalmente invisibile nelle ore notturne.

Non pretendiamo di chiedere quanto si penserà allo riatto di quell'importante via di comunicazione, ma ci limitiamo chiedere quando si crederà di proteggere veramente il punto segnato con stanghe traversali ed illuminate di notte.

Giriamo la protesta che ci viene elevata a chi spetta di provvedere.

Per il "Mefistofele,,

occorre ottenere un treno speciale.

Molti concittadini si domandano il motivo pel quale sono anche qui esposti i cartelloni annuncianti le rappresentazioni del «Mefistofele» al Castello?

Ma se a noi non è dato la possibilità di intervenire a meno che uno non possa disporre di un capitale occorrendo perdere l'intera notte per assistere allo spettacolo!... E' vero che nel citato manifesto sta scritto «Treni speciali», «Riduzioni ferroviarie», Servizi automobilistici», ma, si vede che tutto ciò non riguarda poi perchè, a quanto ci consta, la ferrovia non ha alcuna intenzione di fare treni, nè di concedere facilitazioni di viaggio!

Non sarebbe il caso che il solerte Comitato prendendo base dal numeroso concorso dato dalla popolazione da Gorizia, a Buttrio allo spettacolo dello scorso anno, cercasse se fosse possibile ottenere l'istituzione di un treno speciale dopo lo spettacolo da Udine a Gorizia od almeno fare aggiungere due o tre vetture a quel merci che parte da Udine alle 3.50 e facendolo fermare nelle stazioni intermedie porterebbe fino a Gorizia i viaggiatori verso le 5 facendo così risparmiare quell'ora abbondante di sosta a Udine che è la più penosa e proprio quella che trattiene molti volonterosi di assistere al grande avvenimento artistico, ma che non si sente il coraggio di affrontare il disagio di attendere dalle 2 circa alle 5.10 il treno normale?!...

Speriamo che il Comitato dominato da quel buon volere che lo distingue e per dare sempre un maggior lustro allo spettacolo cerchi di fare le pratiche necessarie per togliere questo inconveniente e dare a noi un mezzo... quasi comodo per venire ad aggiungere anche i nostri applausi a quelli del restante e più fortunato, in materia di comunicazioni, Friuli!

Da TRICESIMO

Pesca pro Ricordo ai Caduti.

(31). — Domenica in una sala del Municipio invitati dal cav. Sbuelz, Presidente del Comitato pro Ricordo ai Caduti convennero il Sindaco rag. Ellero, il parroco dott. cav. Dall'Ava, il generale medico comm. Michieli, il dott. co: Andrea di Montegnacco, il dott. Asquini, le signore co. Michieli Zignoni, Lena Ellero Sbuelz; di Gaspero Rizzi, Turchetti, Angela Mordant-Jannis, Adelaide Politi-Fior e le signorine Pividori; Paduzzi, Maria Sbuelz, Pia Miotti, Teresita Fior, Lidia Mansutti Zanini, Ines Delle Vedove ed altre ancora di cui ci sfugge il nome, parecchie signore hanno scusato la loro adesione, per promuovere una pesca ad incremento del fondo per la trasformazione di S. Pietro in Zucca in Cappella Votiva.

I lavori progettati dall'architetto Arduino Berlam sono pressochè finiti. I fondi antecedentemente raccolti sono insufficienti. Per la sistemazione del sacro ricordo il Comitato abbisogna ancora di 15-20 mila lire.

La Pesca ed il Concorso spontaneo della cittadinanza devono dare questa somma.

A presidente della Pesca venne nominata la signora Lena Ellero Sbuelz a segretaria la signora Corinna Morgante. Le signore Ellero e Morgante saranno coadiuvate da un gruppo di signore e di signorine che costituiscono il Comitato esecutivo della Pesca.

La Pesca avrà luogo a quanto si dice, la seconda domenica di settembre in occasione del Mercato Uccelli.

Ancora bambini poveri al mare.

Il Comitato pro Cura Marina ha fatto partire l'altro ieri, con lo scaglione dell'Ospizio marino friulano, per la spiaggia di Riccione, un altro gruppo di bambini, di cui alcuni a pagamento totale o parziale. La sottoscrizione è sempre aperta ed il Comitato spera di poter far usufruire della cura qualche altro bambino con il turno del 10 agosto.

Somma precedente L. 3147.75 — Famiglia Silvio Franceschinis L. 50 — Famiglia Lorenzon L. 10 — Impresa Francesco Dri L. 30 — In memoria della co: Maria Sidran Valentinis: dott. Asquini L. 10 — dott. Culazzi L. 10 — dott. Alberto Marinatti L. 50 — Nob. Giovanni Masotti L. 20 — Luciano e di Gaspero Rizzi e consorte L. 20 — co: Tristano e Valentino Valentinis L. 50 — nob. Giovanni Masotti in morte di Lucia de Agostini L. 10.

Totale L. 3407.75.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Ringraziamento

Con lieto animo sento il vivo dovere di esternare la mia sincera gratitudine all'esimio Dott. Cav. ANTONIO CAVARZERANI il quale, con vera scienza e sicuro intervento, ha salvato mia moglie, in condizioni di anormalissima prematurità di parto con complicazioni tali che minacciavano gravissimo pericolo, mantenendo la vitalità del neonato. Il mio ringraziamento vada anche all'egregio dott. RINALDO FERRARIO che degnamente assistè all'operazione, nonchè alle buone Suore della Casa di Salute dello stesso dott. Cavarzerani che usarono alla mia malata un trattamento confortante ed encomiabile sotto ogni rapporto.

Udine, 1° agosto 1924.

ORESTE RICCI.

LA VITA DI GORIZIA

Il problema più vitale:

L'unione a Gorizia dei comuni limitrofi

(NOSTRA INTERVISTA CON L'ASSESSORE AVV. VERZEGNASSI).

GORIZIA, 31.

L'assessore avvocato Verzegnassi, in continuazione delle sue interessantissime delucidazioni, che con tanta cortesia ha voluto fornirci sul problema dell'unione alla città dei Comuni che ancora la cingono come in un ferreo anello che ne impedisce ogni espansione, ci dichiara:

— Abbiamo parlato delle elezioni politiche avvenute nel maggio 1921 e vi ho espresso la mia ferma convinzione che i risultati d'allora fossero ben lontani dal darci un quadro esatto o almeno abbastanza fedele della situazione etnica di Gorizia in quell'epoca. La prova che questa mia asserzione ha un fondamento ce la danno i risultati del censimento eseguito circa sette mesi dopo, e cioè in data 5 dicembre 1921, censimento generale per tutto il Regno d'Italia e le cui operazioni sono state estese anche alle nuove provincie.

I risultati, per i Comuni che ci interessano, sono, nei riguardi delle due nazionalità:

	Italiani	Sloveni	Totale
Gorizia	22956	5100	28056
Lucinico	2077	230	2307
Piedimonte	542	2337	2879
Salcano	335	3002	3337
San Pietro	160	1445	1605
Sant'Andrea	174	1328	1502
	26244	15442	39686

Il che vuol dire che la popolazione nei sei Comuni riuniti è del 66 per cento italiana e nel 34 % allogena. Si aggiunga, però, che l'operato delle quattro amministrazioni comunali slave non è stato peranco definitivamente riveduto e che certamente nessuna di queste ha alterato neanche di un capo la cifra degli italiani, perchè i nostri buoni vicini di simili tenerezze per noi non ne hanno mai avute.

Dal 5 dicembre 1921 ad oggi la situazione si è notevolmente mutata; e mutata in meglio. L'Ufficio Anagrafico di Gorizia ha registrato una ragguardevole immigrazione di famiglie provenienti dalle vecchie provincie; in complesso non meno di 6000 persone. E' questo lo opposto delle altre regioni d'Italia a questa nostra, il rafforzamento numerico della popolazione italiana, i fattori di uno sviluppo materiale e spirituale per il non lontano avvenire. Questo afflusso, malgrado la crisi che la città attraversa, non accenna a diminuire. Perchè Gorizia, almeno a giudicare dalle cifre che l'anagrafe registra con tutta precisione, sembra eserciti un fascino particolare su tutte le genti italiane, così da attirarle a sè. Io mi spiego questo fascino: qui ha combattuto quasi tutto l'Esercito italiano, il nome della prima grande vittoria nell'epica guerra lo ha dato questa nostra amatissima città. E poi, vedete, io credo un po' anche ad altre forze meno palesi che operano irresistibilmente sull'animo di tanti italiani nei riguardi di Gorizia. La nostra Nazione è dotata di un senso straordinario di antiveggenza. Gli italiani sentono che Gorizia è una città di grande avvenire. E vengono qui, con la ferma speranza di esserne partecipi.

— Scusi, avvocato, — chiediamo —; ma questo afflusso di cittadini d'altre regioni non porta nessun inconveniente?

— Lo nego categoricamente. Intanto serve all'amalgama fra nuovi e vecchi cittadini. E' vero che molte illusioni se ne vanno; ma molti luoghi comuni vengono distrutti; ed è un bene, e molte idee nuove pullulano e si rafforzano, ed è ottima cosa. C'è un guaio: che attualmente Gorizia non può accogliere fraternamente tutti gli immigrati e dar loro quel pane di cui vanno in cerca e che la città, nel suo inesauribile patriottismo, vorrebbe assicurare a tutti i fratelli d'Italia. Ma coi provvedimenti che l'Amministrazione fascista ha invocato e invocherà anche in seguito dal Governo, e che il Governo concederà sicuramente, perchè non si tratta di favorire soltanto la città, ma anche un numero considerevole di cittadini d'altre regioni, in progresso di tempo anche questo guaio sarà eliminato. Gorizia ascenderà sempre più.

E' il nostro vivissimo augurio, avvocato, di friulani e di fascisti.

— Dunque si parlava della immigrazione da altre regioni d'Italia a Gorizia. Questa immigrazione, nella città che non poteva contenerla tutta, ha esercitato una forte pressione sulla popolazione autoctona, sospingendola verso i Comuni conterminì, man mano che in questi progrediva la ricostruzione delle case.

Ecco quale era, verso il principio del 1924, la composizione etnica di Gorizia e dei cinque Comuni limitrofi, calcolata dall'Ufficio statistico-anagrafico del Comune, in base specialmente ai registri di immigrazione ed emigrazione:

	Italiani	Sloveni	Totale
Gorizia	26450	4060	30450
Lucinico	2600	220	2800
Piedimonte	1500	2800	4300
Salcano	1000	3900	5000
San Pietro	300	1450	1750
Sant'Andrea	300	1560	1800
	32150	12980	45130

L'elemento italiano, secondo questa tabella, ascende nei sei Comuni al 71 % della popolazione, mentre gli slavi sono scesi al 29 %. Tale diminuzione va messa in relazione specialmente con la emigrazione di famiglie slave all'Estero, per lo più in Jugoslavia.

Come controprova ai dati surriferiti possono servire i risultati delle recenti elezioni politiche, in cui, nei sei Comuni in parola i partiti nazionali hanno raccolto il 66 % dei voti, gli antinazionali, comunisti, massimalisti e socialisti unitari, il 16 % e i nazionalisti slavi il 18 %.

Qui sono le cifre che parlano; e parlano con un accordo perfetto coi calcoli del nostro Ufficio anagrafico.

E' fuor di dubbio che, con l'andar del tempo queste proporzioni si sposteranno progressivamente a favore dell'elemento italiano, nel senso che questo riaffermerà sempre più la propria prevalenza. Ma anche se le proporzioni dovessero restare sempre le stesse, è chiaro che gli alloglotti non saranno mai se non una minoranza nel Comune; minoranza numerica, che in progresso di tempo, se non vorrà soccombere completamente, dovrà avvicinarsi sempre più spiritualmente ed economicamente all'elemento italiano.

— Sicchè, Lei, avvocato, è d'avviso che qualsiasi preoccupazione d'ordine etnico scaturiente dall'unione dei quattro Comuni allogeni alla città di Gorizia sia assolutamente da scartarsi?

— Assolutamente. Io non faccio delle astrazioni. Lei vede che il mio esposto è stato suffragato da un numero considerevole di cifre.

— Anzi, cifre chiarissime e quanto mai eloquenti.

— E aggiunga anche, quanto mai veritiere. Perchè me le ha fornito l'Ufficio statistico-anagrafico di Gorizia, cioè un Ufficio che per la sua organizzazione e per la rara competenza del suo capo, il dott. Corrado Prinzig, fa veramente onore alla città.

Anzi, vede, alle cifre calcolate dal dott. Prinzig io credo in modo assoluto, perchè conosco l'uomo. Di carattere adamantino, di vastissima cultura, nutrito di studi profondi, appunto perchè modesto e schivo di ogni rumore, lo considero un vero scienziato della statistica. Egli, oltre che per la sua coscienza di studioso che non conosce compromessi con la verità, da cittadino amantissimo del proprio paese, si guarderebbe bene dal manipolare le cifre con procedimenti d'altri tempi e di altri luoghi, tanto per correggere la realtà e la fortuna. Se mai, nel giudicare la situazione dell'elemento italiano, egli ha proceduto con severe cautele. Quindi, non c'è proprio nulla da temere: Gorizia anche con quasi 13.000 cittadini di nazionalità slava continuerà ad essere italiana, italianissima, come lo fu sempre, anche quando questa sua fiera e inflessibile italianità le costava ogni giorno una grave amarezza. Ma anche ogni giorno le era cagione d'intima soddisfazione. Le par poco, la coscienza di aver combattuto ogni giorno, da sola, una battaglia contro l'Austria imperante, per l'Italia invocata ed attesa?

Gorizia è stata meravigliosa di patriottismo nel passato e il suo presente non è indegno della gloriosa tradizione. Non lo sarà certo il suo avvenire.

E con l'augurio di gloria e di fortuna per questa città cara a tutti gli italiani, ma sopra tutto diletta al nostro cuore di friulani, ringraziando l'amico avvocato Verzegnassi, abbiamo posto fine all'interessantissima intervista.

La riscossione delle imposte sospesa per l'interessamento di S. E. Spezzotti

Al Sindaco di Gorizia, senatore Giorgio Bombig, in seguito ad un telegramma inviato al Ministro delle Finanze, nel quale chiedeva la sospensione della riscossione degli arretrati di imposte, è pervenuto, dal Sottosegretario alle Finanze, il telegramma e la successiva lettera che qui sotto pubblichiamo:

« Esito telegramma odierno confermo aver disposto telegraficamente perchè ispettore Falchi rechisi Gorizia presso Vossignoria. Avvenendo riscossioni imposte dopo 10 agosto, rimane possibile attendere che ispettore abbia accertato e riferito. Saluti.

Sottosegretario di Stato Finanze
SPEZZOTTI ».

Roma, 28 luglio 1924.

Onorevole amico,

Le iscrizioni delle quote d'imposte arretrate, per le quali si è proceduto a pubblicazione di ruoli, sono state effettuate con criteri di molta larghezza e con rispetto di abbuoni notevoli, tale essendo il pensiero del Ministero in rapporto a questo debito tributario delle provincie annesse.

Comunque, per avere più precisa cognizione di quanto è avvenuto ho disposto che l'Ispettore Super. del Compartimento, signor comm. Falchi, riferisca al Ministero intorno alle iscrizioni predette. Ho disposto altresì che lo stesso comm. Falchi si rechi, non appena gli torni possibile, a Gorizia, per conferire con Lei, al fine di chiarire la portata delle iscrizioni stesse.

Coi migliori saluti.

aff.mo f° SPEZZOTTI.

Le nuove elezioni al « Pro Gorizia ».

Nell'Assemblea generale ordinaria del Circolo calcistico « Pro Gorizia », dopo una lunga e combattuta assemblea, si arrivò alla formazione del nuovo Consiglio direttivo che risultò così composto: Atto Betti-Marsani, presidente — dott. Angelo Culot, Massimo Tuni, dott. Grusovin, dott. Birsa, Gino Merlo e Teo Ventin, consiglieri.

Su proposta del neo-eletto presidente, fu acclamato ad unanimità a presidente onorario dell'Associazione, l'on. senatore Giorgio Bombig sindaco di Gorizia.

Modificazione d'orario sulla Gorizia-Chiappovano-Loqua.

In conseguenza dell'accorciarsi delle giornate e anche per corrispondere alla richiesta del pubblico, la Società servizi automobilistici ing. Ribi e C. ha deciso di modificare al sabato l'ora della partenza dell'autocorriera per Loqua. L'autocorriera partendo dalla stazione di via IX Agosto, anzichè alle ore 19, partirà alle 17.15.

Nuovo locale « Al Parco ».

Ieri sera, cimitero vecchio, nel nuovo e lussuoso edificio d'angolo tra la via M. Buonarroti e il Corso Vittorio Emanuele, è stato inaugurato il nuovo Caffè-Birreria « Al Parco ». Il locale è gestito dal sig. Zetresnich, e sarà rallegrato ogni sabato da un'ottima orchestrina.

Al « Luna Park ».

Sabato e domenica 3 agosto al noto e simpatico ritrovo del « Luna Park », avranno luogo due scelti ed attraenti spettacoli con programma variato. Fra i numeri di varietà figureranno il comico triestino Cechelin, Diavoletta e Nella D'Amelio già noti al pubblico goriziano. Oltre ai numeri di varietà, avremo una grande lotteria gratuita con ricchi premi in contanti.

Domenica alle ore 18, tutti i bimbi di Gorizia potranno assistere e partecipare ad una interessante gara di lancio dei grandi palloni luminosi. In caso di cattivo tempo, la direzione avverte che gli septtacoli saranno tenuti nella sala Vittoria.

Risultato della gara di tiro al piattello.

All'ultima gara di tiro al piattello, disputatasi alla Panovizza con il concorso di molti soci della Società di Caccia, risultarono vincitori i seguenti signori: primo premio sig. Riccardo Bernt — secondo, sig. Guido Dozzini — terzo, sig. Paolo Tommasini — quarto, signor Eduardo Huala e quinto premio il sig. Mario Fogar.

Elargizioni.

La signora Alma Soller-Marcuzzi, nel primo triste anniversario della tragica morte del compianto consorte, ha elargito lire 50 pro assistenza civile.

Gita di barbieri.

Il sig. Achille Perini, segretario provvisorio del locale Sindacato dei barbieri, rende noto che, il prossimo lunedì 4 agosto, si porteranno nella nostra città una comitiva di barbieri udinesi. Gli ospiti visiteranno la nostra città guidati dai colleghi di Gorizia.

Da AQUILEIA

Consegna della targa della cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini.

(31). — Martedì 5 p. v. a Palazzo Chigi sarà presentata al Duce in un un magnifico cofano, egregia ed artistica opera della officina Calligaris, la targa di bronzo a ricordo della cittadinanza che Aquileja gli conferiva, solennemente il 24 maggio di quest'anno in nome e rappresentanza di duecento dieci Comuni del Friuli.

All'omaggio al Duce saranno presenti tutti i Deputati Friulani con S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il Sindaco di Aquileja, i sindaci dei capoluoghi di mandamento e l'artista comm. Alberto Calligaris.

Della targa e del cofano che sono invero lavori riuscitissimi e originali, diremo più ampiamente in un prossimo numero.

Da MAIANO

Festa scolastica.

(31). — Domenica ebbe luogo la festa della scuola, con un bellissimo trattenimento dato dagli alunni. Il temporale del pomeriggio impedì un'affluenza maggiore allo spettacolo, il quale piacque veramente al pubblico che non sospettava negli improvvisati attori qualità comiche così spiccate e sopratutto una disinvoltura ed una grazia che attirarono gli applausi più cordiali da parte di tutti.

Bene il prologo, graziosissima la commediola « Mondo Piccino », benissimo lo scherzo comico finale ed il coro « Stelutis Alpinis » diretto da un bambino. Negli intervalli suonò della buona musica la banda maianese, la quale, trattandosi di un trattenimento a scopo di beneficenza, si prestò gentilmente.

Insomma tutto riuscì a meraviglia. Ne va data lode all'egregio direttore didattico signor Lazzarini ed ai bravi insegnanti del capoluogo e delle frazioni, i quali seppero così bene preparare gli alunni.

L'incasso fu di L. 325.20.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telegrafo).

Francia 115.30 — Londra 101.80 — Svizzera (Borsa di Trieste) 427 — America 23.1375 — Berlino (marco oro) 5.53 — Vienna 0.0326 — Romania 9.75 — Belgio 105.05 — Spagna 308.50 — Praga 68.60 — Ungheria 0.0283 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.75.
Consolidato 5 per cento 97.30.

Cronaca Udinese

Certe solidarietà...

Se la vecchiaia è per se stessa una malattia, la manifestazione di solidarietà che il « vecchio » fascista pordenonese Pino Paganini, ha inviato al « Popolo Friulano », deve indubbiamente essere un sintomo di... marasma morale. L'ebdomadario dei... dissidenti afferma di serbare riconoscenza verso il Paganini per i duri sacrifici da lui sopportati.

Pur esprimendo il nostro dispiacere per la malattia che costringe il Paganini all'Ospedale, poichè del suo nome i signori del « Popolo Friulano » si fanno un'arma per tacciare noi di ingratitudine, dobbiamo, nostro malgrado, rilevare che le cose non stanno proprio così.

Ecco infatti una letterina del Segretario politico di Pordenone che viene a mettere le cose a posto:

On. Direttore,

La prego di pubblicare:

Il « Popolo Friulano » del 26 u. s. in un trafiletto intitolato: « La voce di un vecchio fascista di Pordenone », vanta l'adesione del signor Pino Paganini verso il quale, dice il giornale, « noi almeno dobbiamo serbare riconoscenza per i duri sacrifici sopportati in carcere e fuori ».

Rispondo ai signori del « Popolo », non per contestare loro il vanto della adesione nè il merito di una postuma riconoscenza, ma per far noto al pubblico che la Sezione di Pordenone, pur avendo largamente assistito il Paganini non a parole soltanto, prima, durante e dopo la prigionia, ha dovuto verso la fine dello scorso anno, dopo averlo ripetutamente richiamato all'adempimento de' suoi doveri di cittadino e di fascista, espellerlo per indegnità.

Aggiungasi che il Paganini benchè invitato a farlo non ha ricorso nè contro l'espulsione, nè contro la motivazione.

Grazie dell'ospitalità.

LEO PUJATTI
primo ed attuale segre. pol. della Sez.

L'on. Russo nel Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti.

Come pubblichiamo in prima pagina, nella seduta che tenne la scorsa notte il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti, è stato chiamato a far parte del Comitato Centrale l'on. Luigi Russo, presidente della Federazione Friulana Combattenti.

L'inclusione nella lista dell'Egregio Uomo che tanta parte della sua proficua attività dà alla Federazione Friulana dei Combattenti, se è un alto riconoscimento delle sue benemerenze, è anche motivo di legittimo compiacimento per la nostra Provincia.

Domani pubblicheremo il testo stenografico del forte discorso che l'on. Russo, fra i più valorosi applausi, ha pronunciato l'altro ieri al Congresso di Assisi.

S. E. Spezzotti e le Grotte di Postumia

Con lettera in data 26 luglio il Ministero delle Finanze ha manifestato, a mezzo del Sottosegretario S. E. Spezzotti, il suo compiacimento al signor direttore, Giovanni Perco ed al signor prof. Sergio Gradenigo per la monografia da loro fatta con grande amore e con insigne competenza di speleologi, sotto il titolo « Postumia e le sue celebri Grotte ».

« Il volume — scrive per il ministro S. E. Spezzotti — che corrisponde al proposito del Governo Nazionale di promuovere il massimo riconoscimento delle Grotte, che non hanno uguali nel pianeta, corrisponde pure al sovrano interesse del Demanio e dello Stato ».

Il Convegno Regionale dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Presieduta dall'eroica medaglia d'oro Guido Slataper — Delegato Regionale — seguì l'altro ieri, alle ore 10, nel salone della Casa del Combattente, la prima riunione delle Sezioni della Provincia e del Goriziano, per decidere lo atteggiamento dopo il Congresso Nazionale di Fiume Italiana.

La manifestazione di solidarietà fraterna e di completo accordo è riuscita veramente magnifica pel compatto intervento di tutte le Sezioni Friulane; e anche una volta ha dato modo ai convenuti di tributare un sincero e cordiale voto di plauso e di fiducia illimitata a Guido Slataper per la sua efficace e franca opera svolta al Congresso di Fiume per il bene dei compagni tutti.

Dopo aver esaurientemente parlato intorno al lavoro che egli va svolgendo in tutta la Regione Giulia, spiegò come viene concesso dal Governo il mutuo agrario ai mutilati e invalidi, muniti di libretto di pensione a vita, e diede incarico ai Presidenti delle Sezioni di raccogliere tutte le richieste in argomento. Trattò con vera competenza il grave e doloroso problema della disoccupazione e del collocamento dei soci e dopo udito il parere dei presenti propose una forma dignitosa ed energica di agitazione da iniziarsi qualora i datori di lavoro non si attenessero alla osservanza della legge Labriola.

Il dott. Cesan-Benoni fece un'ampia relazione sul Congresso Nazionale; parlò dei mutui agricoli e circa la disoccupazione ed il collocamento degli invalidi.

In seguito l'assemblea votò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti di tutte le Sottosezioni e Sezioni Friulane udite le relazioni dei compagni Guido Slataper e Cesan-Benoni rivolgono loro un voto di plauso e di approvazione per quanto fecero in difesa dei mutilati e invalidi tutti: e per aver sostenuta la indipendenza e la dignità dell'Associazione al Congresso Nazionale di Fiume ».

Parlarono pure esaurientemente i signori ing. Pedrioni di Gorizia, Variale di Monfalcone, Freschi di Cividale, Pinnes di San Giorgio di Nogaro ed i delegati di Maiano, San Daniele, Tolmino, Pontebba, Tarcento e Gemona, riferendo sulla situazione locale nei rapporti dei mutilati.

Prese poscia la parola il Segretario Botti circa l'organizzazione provinciale della Prima Grande Fiera della Riconoscenza, il cui esito è già assicurato grazie all'adesione avuto delle più eminenti personalità cittadine.

Alla lettura dei nomi dei signori appartenenti ai vari Comitati vivi applausi furono tributati all'indirizzo delle Medaglie d'oro, all'on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, presidente del C. E., al cav. Larocca, vicepresidente, all'egregio cav. uff. dott. Virginio Doretti, al cav. uff. Ugo Zilli ed agli altri.

I delegati tutti mandano un voto di simpatia e di solidarietà al valoroso compagno, all'integerrimo funzionario dott. Paola, Pretore di Tarcento.

Fu deciso di intensificare la propaganda e la diffusione del giornale « La Frontiera », organo dei Mutilati e Invalidi, il quale uscirà settimanalmente a Trieste ed avrà per collaboratori, oltre ai compagni, le migliori penne della Venezia Giulia.

R. Istituto Tecnico

Nuovi periti agrimensori.

All'elenco dei « Licenziati », dalla Sezione Agrimensura, già pubblicato, vanno aggiunti altri nomi, tanto che crediamo opportuno di pubblicare l'elenco completo:

Argenton Mario — Biasich Carlo — Bulatti Pietro — Cappellari Riccardo — Capozzo Mario — Cianciotta Carlo — di Colloredo Roberto — Corvatta Giacomo — Covassi Francesco — Franz Luciano — Genuzio Francesco — Gorvasoni Giovanni — Gnot Sergio — Lunazzi Silvio — Nardini Pino — Narduzzi Mario — Pillinini Adamo — Pittoni Pietro — Rieppi Odorico — Rossi Pietro — Toffoli Francesco.

Il "Mefistofele„ in Castello

Mercoledì sera il maestro Fabbroni ha incominciate le prove d'assieme con artisti, orchestra, coro, banda e corpo di ballo.

Era la prima prova di assieme di una massa così imponente, eppure, sarà stato per l'abilità di Fabbroni, sarà stata la preparazione straordinaria che le masse hanno avuta, il fatto è che dobbiamo riconoscere che quella prima prova era già una esecuzione perfetta.

V'ha del miracolo quando si pensa che venti giorni or sono non sapevamo se «Mefistofele» fosse stato deciso o meno.

Oggi tutto è pronto, tutto è perfetto, e non v'ha dubbio alcuno che tutto procederà con il massimo ordine.

Le prove di ieri hanno decisamente segnata la sicurezza di una esecuzione insuperabile, esecuzione che rimarrà scritta a caratteri d'oro nella storia del nostro Teatro lirico, a tutto onore e vanto della nostra Città.

Chi ha assistito alle prove d'assieme è rimasto entusiasmato dalla grande arte di Nazareno De Angelis; persone che pure hanno assistito ad altre esecuzioni cui prendeva parte il De Angelis, con intensa commozione hanno dichiarato ieri di essere rimasti sorpresi dell'effetto che la meravigliosa voce di quell'immenso artista ottiene nell'anfiteatro del Castello; effetto superiore a quello che De Angelis otteneva all'Arena di Verona.

Per la verità ognun sa che il Castello di Udine ha una acustica migliore di tutti i teatri all'aperto e di tutte le Arene; fino dall'anno decorso ciò è stato largamente riconosciuto.

Ma l'esperienza dell'«Aida» ha insegnato qualcosa, che quest'anno è stato assai curato, come la costruzione di una grande cassa armonica sotto l'orchestra, o l'attacco diretto fra palcoscenico, orchestra e platea; ciò ha permesso di ottenere una acustica di gran lunga superiore.

Infatti tutte le più piccole sfumature sono sensibili a qualunque orecchio anche nei punti più disparati dell'anfiteatro, e che la risonanza sia eccezionalmente ottima lo attesta il fatto che De Angelis stesso ha dovuto dichiarare che con pochissimo sforzo sente la sua voce spandersi più che se fosse in un Teatro chiuso.

Anche Piero Fabbroni in questi giorni è raggiante di gioia: sente i suoi artisti che fanno del «Mefistofele» una vera creazione; sente la massa orchestrale e quella corale che rispondono ad ogni suo gesto con una prontezza meravigliosa; vede il suo quadro artistico completato da quello scenico che non ha confronti, e Piero Fabbroni non fa che ripetere: «Questo «Mefistofele» sarà una grande cosa».

Non v'è davvero chi non si auguri la completa riuscita di questo grande spettacolo; dall'intellettuale al popolano, tutta Udine guarda ansiosamente ai preparativi imponenti e tutta Udine sa che la migliore riuscita di «Mefistofele» si traduce in un crescente vanto artistico cittadino.

Quante persone in questi giorni di maltempo hanno espressa la loro preoccupazione?

Quanti auguri di ottima riuscita i principali organizzatori dello spettacolo non hanno ricevuto in questi giorni!

E la preoccupazione del tempo è stata davvero forte in questi giorni, ed è aumentata dal sapere che a Verona, dove la stagione ha avuto inizio il 24 (come avrebbe dovuto cominciare a Udine se fosse andato il primo progetto) hanno dovuto perdere delle rappresentazioni a causa del tempo.

Ma ormai anche questa preoccupazione sembra allontanata e tutto dà a sperare in un seguito di belle giornate estive.

E di belle giornate limpide e aperte, come tutte le belle e grandi manifestazioni artistiche, ha diritto questo «Mefistofele», perchè tutti coloro che al l'arte pura attingono la bellezza e la forza della vita, possano godere questo magnifico spettacolo.

M. M.

Servizi per il "Mefistofele„

Il Comitato ci prega di rendere noto che sono state prese tutte le misure atte ad evitare anche il più piccolo inconveniente, ma ove qualcosa dovesse verificarsi il pubblico è pregato di darne immediato avviso ai signori del Comitato che si troveranno alla porta di ingresso, nella platea e nella gradinata allo scopo di ispezionare il personale di servizio e per assicurare il migliore andamento del servizio stesso.

Il Comitato ci prega inoltre di render noto che la vendita dei biglietti per posti e poltrone è fatta esclusivamente dalla Ditta Massimo Gaudio della nostra città; che saranno effettuati tre treni sulla linea Gorizia-Trieste in partenza da Udine alle «ore 2» dopo le rappresentazioni del 7, del 10 e del 12 agosto; che saranno pure effettuati due treni sulla linea Pontebba-Tarvisio in partenza da Udine alle «ore 2» dopo le rappresentazioni del 9 e del 15 agosto; che la Società Automobilistica Gradese effettuerà trasporti ogni giorno di rappresentazione per agevolare la numerosissima colonia cosmopolita di Grado: che sulle linee di San Daniele e Cividale saranno effettuati treni speciali per ogni rappresentazione; che sul tram elettrico di Tricesimo saranno pure effettuate corse per ogni giorno di spettacolo e che il tram farà scalo in piazza S. Cristoforo; che infine il tram urbano farà un largo servizio dopo ogni rappresentazione.

IL TRAM UDINE - TRICESIMO E QUELLO CITTADINO.

In occasione del prossimo spettacolo all'aperto, che avrà inizio domani, sabato, sul piazzale del Castello con l'opera il «Mefistofele», la Società Tramvie del Friuli ha stabilito di effettuare per comodità del pubblico una corsa straordinaria sulla linea Udine-Tricesimo in partenza da piazzale Osoppo mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il servizio notturno sulla linea cittadina verrà pure protratto fin dopo il termine della rappresentazione e rinforzato con altre vetture.

Temperamenti alla riforma Gentile
per gli esami di riparazione.

Abbiamo da Roma che il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione senatore Casati ha dichiarato che apporterà, in sede di regolamento, di prossima pubblicazione, qualche temperamento alla riforma Gentile, specialmente alle norme che si riferiscono agli esami, nel senso che l'ammissione agli esami di riparazione sarà concessa quando l'allievo non sia stato ammesso all'esame di luglio, nelle materie secondarie; non sarà invece concessa quando l'alunno non sia stato ammesso all'esame di luglio nelle materie principali.

Il Ministro ha però dichiarato che la questione della non ammissione all'esame con cinque decimi, difficilmente potrà essere risolta, perchè investe, a parer suo, tutto lo spirito della riforma Gentile.

A proposito dell'affittanza della Spiaggia di Grado

Abbiamo l'altro ieri pubblicato che il Comune di Grado aveva ceduto in affitto per dieci anni, ad una Società Cecoslovacca, la spiaggia e lo Stabilimento Balneare verso il corrispettivo annuo d'affitto di un milione.

La notizia pervenutaci non corrisponde al vero, poichè il Curatorio degli Stabilimenti Balneari ci informa che non è stato concluso alcun contratto.

Laurea che è una vittoria

Il concittadino Carlo Sambucco, figlio del Cassiere del nostro Monte di Pietà, ha conseguito negli scorsi giorni la laurea in agraria presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, riportando una splendida votazione.

Ricordiamo che il neo-dottore, uscito dal nostro R. Istituto Tecnico, dovette interrompere gli studi per rispondere alla chiamata alle armi; fece la gloriosa campagna del Piave e cadde gravemente ferito ad Alano Fener alla vigilia di Vittorio Veneto.

Prestò successivo servizio nella Venezia Giulia col grado di tenente a tutto 1920. Riprese con passione gli studi e raggiunse la mèta agognata attraverso difficoltà che aumentano il merito ed il valore dello studioso.

Ci consta che la tesi svolta dal laureando: «Ricostruzione e ricostituzione dell'altipiano di Asiago», meritò la favorevole attenzione degli esaminatori per la originalità o per l'acume degli argomenti.

Al nuovo dottore vada l'espressione del nostro compiacimento e gli auguri più fervidi di prospera carriera.

Società operaia generale di M. S. e I.

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno di domenica 10 agosto corrente alle ore 10.30 nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti;
2. Preventivo 1924;
3. Varie.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli - Pesce o spezzatino di vitello - Contorno. Sera: Riso e pomidoro - Vitello tonnato e Contorno.

Il suicidio di un oste
Decapitato dal treno

Ieri mattina, verso le ore 6, il cantoniere Lodovico Cleri, addetto al Casello N. 129, transitava lungo la linea ferroviaria Udine-Trieste quando, giunto a circa 300 metri dal Casello N. 2, a metà strada di Pradamano, scorse con raccapriccio, presso il binario, il corpo insanguinato di un uomo completamente decapitato. Il capo del disgraziato giaceva fra le rotaie.

Il cantoniere telefonò tosto ai Carabinieri di Porta Aquileia e tosto accorreva con un milite il brigadiere Lucio.

Presso la scarpata, tutta chiazzata di sangue, si notavano brandelli di giubba.

Eseguita una prima perquisizione del cadavere, fu rinvenuta una lettera chiusa indirizzata alla famiglia Berlassi di Sant'Osvaldo.

Intanto, attorno ai miseri resti si erano agglomerate parecchie persone e il cadavere fu identificato per quello dell'oste Valentino Berlassi, d'anni 46, proprietario e conduttore dell'Osteria «Al Contadino», presso la Chiesa nuova di Sant'Osvaldo.

Il disgraziato, che lascia la moglie e quattro figli, mercoledì mattina, verso le ore 9, uscì di casa in bicicletta senza nulla dare a dividere del triste proposito che forse già coltivava nell'animo suo. Non essendo rincasato in tutto il giorno, i famigliari, impressionati per questa eccezionale assenza, fecero in Questura e all'Ospedale delle ricerche, che però riuscirono vane. Si seppe solo che il Berlassi aveva lasciato la bicicletta presso un amico macellaio in via Cortazzis.

Ieri, il figlio maggiore Michele, riprese le ricerche e si recò alla Caserma dei Carabinieri, ove apprese che un uomo stritolato era stato rinvenuto sulla linea di Trieste.

Spinto da un tragico presentimento, il giovanotto corse sul luogo della sciagura e dovette purtroppo constatare che il suicida era suo padre.

Ne seguì una scena straziante; il poveretto, in preda alla disperazione, si gettò a terra e piangendo spasmodicamente, chiedeva come avrebbe portato alla madre la tremenda notizia.

Il povero Berlassi pare sia stato spinto al suicidio da una malattia di cuore che lo travagliava.

Il tragico fatto ha prodotto penosa impressione in città e specialmente a Sant'Osvaldo ove il Berlassi era molto conosciuto e benvoluto.

Concorso per i sussidi al Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1924-25.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, o riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto 1924 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti dall'articolo 7 del sopra citato statuto organico.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917, N. 1143, nell'assegnazione dei sussidi sarà data la preferenza agli orfani di guerra designati dal Comitato Provinciale.

Gita al Canin

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, sezione di Udine, comunica:

Si rammenta ancora a coloro che intendono di partecipare alla gita indetta dalla U. O. E. I. che i posti sul camion sono limitati a 27. Avendo quasi raggiunto il numero massimo si pregano i ritardatari di inscriversi entro oggi, per dar modo alla Direzione di provvedere adeguati mezzi di trasporto in caso che il numero venisse superato. Le inserizioni si ricevono presso la Pasticceria Torinese, Via Manin.

Nozze

Ieri, 31 luglio, in Ancona, si è unito in matrimonio il dr. Nino Tarozzi, medico al nostro Manicomio Provinciale — figlio del prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna — con la colta, gentile ed avvenente signorina Lidia Guerrieri, figlia del noto maestro direttore d'orchestra Guerrieri di Ancona.

Ai novelli sposi le nostre più sincere congratulazioni ed i più lieti auguri.

Tramvia Udine-S. Daniele

In seguito all'attuazione del servizio cumulativo delle autocorriere da Maniago-Tramonti-Clauzetto, colla Tramvia di San Daniele, il treno diretto del pomeriggio in partenza da Udine alle ore 15.59, con domani 2 agosto partirà alle ore 16.20 da Porta Gemona, arrivo a San Daniele alle 17.20.

Assemblea de "La briose„

I soci de «La Briose» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domani, 2 agosto, nella sede sociale (Albergo al Telegrafo) per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Prossima gita sociale.

Si prega di non mancare.

Banda Cittadina

La Banda cittadina, avendo impegnati quasi tutti i suoi elementi nello spettacolo d'opera «Mefistofele», terrà il consueto concerto settimanale lunedì 4 agosto, anzichè venerdì 1° agosto.

Sigg. Concessionari e Coltivatori di Tabacco

Il sig. Di Pietro Urbano in unione ad altro Tecnico, ha istituito in Bevolone (Prov. di Verona) un «UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE PER LA COLTIVAZIONE TABACCHI», sotto la ragione - DI PIETRO URBANO e CO. entrambi già funzionari del Monopolio tabacchi Italiano, sono in grado di assumere la direzione ed assistenza tecnica della coltura e della cura del tabacchi fino al confezionamento in colli e svolgere tutte le inerenti operazioni di perizia dei prodotti, sia per danni grandine, sia per acquisti di piante verdi, o del prodotto essiccato, sia infine per la assistenza alla valutazione del tabacco presso le Commissioni Statali di Perizia a mezzo di Ufficio Tecnico corrispondente con sede in Roma.

VOCI DEL PUBBLICO
In tema di reti tramviarie

Riceviamo:

Molte e lodevoli iniziative sorgono per maggior lustro e decoro di questa nostra amata Udine, ma a completare il quadro manca la soluzione di problema annoso ma sempre... allo stato di problema. Intendo parlare della questione della rete tramviaria.

Dopo vari tentennamenti, promesse, sedute, scambi di vedute ecc. (che datano dal 1908) la Società Elettrica Friulana costruì la linea fino al Tiro a Segno. Alla S. F. E. subentrò la nuova Società; si sperava venisse ripristinata la linea, secondo le promesse dei costitutori, e magari prolungata fino alla Rotonda, ma anche questa Società, dopo aver fatto sottoscrivere dagli abitanti del Viale la maggioranza delle azioni, non è venuta ad alcuna decisione concreta.

Ma veniamo al... comico.

La Società pretende che, per continuare la linea fino alla Rotonda o a S. Caterina (prima ancora di costruire il primo tratto!) gli abitanti interessati facciano delle proposte... e nel contempo si parla della costruzione di nuove linee: Tricesimo-Tarcento; Giardino-Porta Gemona; Stazione-Cavalcavia-Cussignacco, ecc.

Insomma i sottoscrittori del Viale sono stati bellamente, come si suol dire, condotti in giro, non in tram ma a piedi.

Capisco che si tratta di cose poco serie. Però è troppo comico che per 16 anni non sia mai stata fatta una proposta seria da parte dei padroni del tram, i quali ultimamente — su questo periodico — chiesero che gli abitanti del Viale avessero a fare delle proposte.

Ma santo Dio, che proposte dobbiamo fare? Io ricordo che mio povero nonno mi condusse un giorno alla fiera. Doveva vendere un'armenta e fu allora ch'egli mi spiegò che per venderla doveva, lui come padrone della bestia, domandarne il prezzo al compratore. Che da allora il mondo sia cambiato? Non lo credo!

Per gli abitanti nel Viale Venezia
Uno di essi

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 31 luglio 1924.

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		744.0	745.2	747.7
Pressione al mare		754.6	756.7	158.2
Temperatura		19.0	27.3	22.2
Umidità (0-100)		84	63	78
Vento	Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)		10	10	1
Stato del tempo		inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,2
Temperatura minima: 15,8
Acqua caduta: mm. 0,0.

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Spagna
Pressione minima: 75, sull'Islanda.
Venti in prevalenza del terzo quadrante
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura in aumento.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 9? a 10? — Granoturco giallo da L. 90 a 95 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 85 a 92 — Segala da L. 70 a 80 — Avena da L. 77 a 85 — Orzo da pilare da L. 70 a 75.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 40 — Patate da L. 28 a 40 — Tegoline da L. 60 a 80 — Fagioli da L. 70 a 120 — Pomidoro da L. 100 a 130 — Insalata da L. 35 a 40 — Mele da L. 50 a 80 — Pere da L. 70 a L. 160 — Pesche da L. 150 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 14 a L. 17 — Paglia da L. 17 a 18 — Strame a L. 18.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.15 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.
Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.
Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.
Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).
(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.10 — 14.46 — 20.6.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45. — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40
Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.15 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.16 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano
Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.
Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.
Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.
Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).
Arrivo Lignano: ore 8.15.
Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.
Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.
(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.
(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.30 (parte da Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).
(*) Si effettua nei giorni festivi.
L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenza da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenza da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).
Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»